

Aree protette e iniziative private di tutela: il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia (PG)

Alfredo Fasola Bologna
Stefania Floridi
Valentina Fasola Bologna

Azienda agricola biologica Torre Colombaia, Frazione San Biagio della Valle. I-06072 Marsciano (PG).
E-mail: info@torrecolombaia.it

Susanna Castellet y Ballarà

Via dei Volsci, 114. I-00185 Roma. E-mail: s.castelleyballara@gmail.com

Ginevra Becchetti

Via Vincioli, 6. I-06123 Perugia. E-mail: ginevrabecchetti@libero.it

Angelo Barili

CAMS - Centro di Ateneo per i Musei Scientifici, Università degli Studi di Perugia, Borgo XX Giugno, 74. I-06121 Perugia.
E-mail: servizi.cams@unipg.it

Raffaello Pellizzon

Via F. Polanzani, 40F. I-30033, Noale (VE). E-mail: raffaello.pellizzon@gmail.com

Flor Olivares Felice

Strada Dei Pizzi, 18. I-00063 Campagnano di Roma. E-mail: florumbaa@gmail.com

Jean-François Lerasle

Via Meucci, 5. I-06125 Perugia E-mail: jean-francois.lerasle@wanadoo.fr

Vincent Roudaut

14, Rue Deparcieux. 75014 Paris (Francia). E-mail: vincentroudaut@hotmail.com

Aurora Stano

Via della Querciola, 9. I-50141 Firenze. E-mail: stanoaurora@gmail.com

Marco Leombruni

Vocabolo Ciciano, 36. I-05010 San Venanzo (TR). E-mail: marcoleombruni@hotmail.com

RIASSUNTO

In Umbria, tra Perugia e il Lago Trasimeno, un Museo Diffuso Naturalistico si sviluppa dal 2013 lungo i sentieri dell'azienda agricola biologica Torre Colombaia. Attiva dal 1986, l'azienda è una vera oasi di biodiversità in un'area protetta. Nella realizzazione del Museo oltre ai temi naturalistici e storici vengono affrontati anche quelli legati al paesaggio inteso come bene comune da tutelare e valorizzare anche in contesti privati. Le buone pratiche aziendali, agronomiche e di vita quotidiana, sono indirizzate alla difesa del suolo, dell'aria e dell'acqua e alla ricerca di equilibrio e armonia tra ambiente antropizzato e aree naturali, tra bosco antico e campagna. Realtà agricole ecologiche e multifunzionali come Torre Colombaia, anche in sinergia con enti e amministrazioni pubbliche, possono costituire una preziosa risorsa per le comunità e un esempio da seguire, sviluppare e accompagnare lungo l'impegnativo percorso verso la sostenibilità ambientale pubblica e privata.

Parole chiave:

paesaggio bene comune, biodiversità, multifunzionalità, sensibilità ambientale, sinergia.

ABSTRACT

Protected areas and private protection: Torre Colombaia's Nature Museum (PG)

In Umbria, between Perugia and Trasimeno Lake, a Museo Diffuso Naturalistico (Nature Museum) has been developed since 2013 along the paths of the organic farm Torre Colombaia. Active since 1986, the farm is a true oasis of biodiversity in a protected area. In the realisation of the Museum, in addition to naturalistic and historical themes, it also deals with landscape intended as a common good to be protected and enhanced even in private property contexts. Good farming, agronomic and everyday life practices are directed towards soil, air and water protection and the search for balance and harmony between the man-made environment and natural areas, between ancient woodland and the countryside. Ecological and multifunctional agricultural realities such as Torre Colombaia, in synergy with public bodies and administrations, can be a precious resource for communities and an example to be followed, developed and accompanied along the challenging path towards public and private environmental sustainability.

Key words:

landscape common good, biodiversity, multifunctionality, environmental awareness, synergy.

INTRODUZIONE

Rispetto ai temi della salvaguardia ambientale, è opportuno fare una premessa in riferimento alla nostra Costituzione.

L'8 febbraio 2022 è stata inserita dal Parlamento italiano un'integrazione all'art. 9 della Costituzione. Già nel 1947, da parte dei Padri costituenti, si manifestava l'attenzione verso il patrimonio ambientale del nostro paese sottolineando l'importanza della tutela del paesaggio parallelamente a quella del patrimonio culturale italiano.

L'art. 9 recita: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione". La nuova frase, che riportiamo di seguito, introduce la necessità di tutelare la biodiversità ambientale anche a garanzia del futuro degli esseri viventi e del nostro pianeta: "Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali".

Anche l'art. 41 della Costituzione è stato modificato. Il precedente recitava: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali". Il testo dell'articolo viene integrato come riportato di seguito: "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata ai fini sociali e ambientali".

Per operare in sintonia con i principi sanciti dalla nostra Costituzione diventa fondamentale e urgente proporre azioni di sensibilizzazione e attenzione al benessere ambientale, disatteso e spesso ignorato nel

nostro Paese. Il concetto di bene culturale riferito al paesaggio italiano è infatti ancora poco diffuso nella coscienza comune e spesso anche in quella delle nostre amministrazioni pubbliche (Settis, 2013).

La realizzazione del Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia si inserisce quindi in un'ottica di attenzione ai valori ambientali e paesaggistici così determinante per gli effetti dei cambiamenti climatici di questi anni.

L'AZIENDA E IL MUSEO

L'azienda

In Umbria in provincia di Perugia, tra il 2007 e il 2013, è stato ideato e realizzato il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia. Il Museo si sviluppa prevalentemente all'aperto ed è diffuso lungo i sentieri di un'azienda agricola biologica e agrituristica attiva dal 1986. L'azienda, estesa su 160 ettari, è nel comune di Marsciano e a circa 20 km da Perugia e dal Lago Trasimeno.

Fino agli anni Sessanta del Novecento, i 100 ettari di bosco planiziaro di latifoglie erano utilizzati come riserva di caccia della famiglia Sereni, proprietari della tenuta (Ciuffetti & Covino, 2009). Nei rimanenti 60 ettari le coltivazioni agricole erano condotte a mezzadria da due famiglie di contadini (Sereni, 2010).

Fondata nel 1986 da Alfredo Fasola Bologna, erede della famiglia Sereni, e Stefania Floridi, Torre Colombaia, prima azienda agricola e agrituristica biologica certificata ICEA e AIAB dal 1987 in Umbria, si caratterizza per una gestione dinamica e multifunzionale. Da oltre trent'anni l'azienda gestisce l'area attraverso pratiche ecologiche e sostenibili nel rispetto della biodiversità del bosco e della campagna. Da sempre è aperta alle innovazioni e alla sperimentazione in campo agricolo e all'impegno con le scuole e i visitatori per la diffusione di buone pratiche ambientali.

Il territorio di Torre Colombaia è una vera oasi di biodiversità. L'antico bosco planiziaro fa parte della Rete Natura 2000 Boschi Sereni-Torricella ed è un'area vincolata come Zona Speciale di Conservazione (ZSC).

All'interno dell'azienda convivono ambienti diversi: il bosco antico disetaneo di cerri, farnetti e roverelle, lo stagno, le siepi, gli arbusti, i campi coltivati, gli incolti (Biancarelli, 2004). Questa varietà di habitat garantisce l'esistenza di molteplici specie vegetali e animali: dagli invertebrati caratteristici delle aree forestali come il cervo volante, ai piccoli e grandi mammiferi come i piccoli roditori, le volpi e gli istrici, e circa sessanta specie di uccelli tra stanziali e di passo (Laurenti & Paci, 2017) (fig. 1)

Il Museo Diffuso Naturalistico

Puntando sul prezioso patrimonio materiale e immateriale – le strutture storiche e gli ambienti naturali – che Torre Colombaia custodisce al suo interno, l'azienda ha partecipato al bando per il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Umbria - Misura 227, Azione b): "Investimenti per la valorizzazione dei boschi in termini di pubblica utilità".

Il finanziamento ha coperto l'80% delle spese ammesse per il progetto del Museo Diffuso Naturalistico e l'azienda ha sostenuto le restanti spese non ammesse dal bando per circa il 60% del finanziamento pubblico ottenuto.

Il nostro gruppo, composto da esperti di diverse discipline, formazione ed esperienze, ha lavorato al progetto e alla realizzazione del Museo Diffuso Naturalistico condividendo la stessa passione per la storia e l'ambiente naturale dell'azienda. È quindi un esempio di intervento che intende valorizzare e tutelare un'area



Fig. 1. Torre Colombaia: la torre medioevale e lo stagno (foto © Raffaello Pellizzon).

protetta della campagna umbra e aiutare noi stessi e i visitatori a conoscerla e viverla al meglio.

L'analisi ambientale e naturalistica, elaborata negli anni da Angelo Barili, naturalista del CAMS dell'Università di Perugia, e la documentazione fotografica originale, realizzata dal fotografo naturalista Raffaello Pellizzon, rappresentano il nucleo centrale del nostro lavoro.

Immagini naturalistiche e testi in italiano e inglese sono stati riportati su pannelli di varie dimensioni collocati lungo il percorso principale, prevalentemente all'interno di strutture già esistenti e nei bivacchi di caccia restaurati appositamente secondo i principi della bioedilizia con il progetto dell'arch. Susanna Castellet y Ballarà e dell'ing. Ginevra Becchetti, tecnico bioedile ANAB (Wienke, 2004; Corrado, 2020)

Due suggestivi percorsi sonori, uno storico e uno naturalistico, sono stati ideati e realizzati da Valentina Fasola Bologna, Flor Olivares Felice e Vincent Roudeau (Thoreau, 1999).

Al progettista grafico Jean-François Lerasle si deve l'ideazione e la realizzazione grafica dei pannelli didattico/informativi (Fasola Bologna et al., 2022) (fig. 2).

RISORSE E PROBLEMATICHE DELLA GESTIONE MUSEALE

Risorse

Il Museo Diffuso Naturalistico è un esempio di sano utilizzo di risorse ed energie private da parte di un'azienda che collabora con enti pubblici e con la rete di strutture del territorio per promuovere attività e modalità sostenibili in agricoltura, un'azienda privata sensibile al valore della terra, del paesaggio e dell'ambiente in tutta la sua complessità.

Il Museo è un sistema attivo replicabile anche in altri contesti. Qui si evidenziano le risorse del patrimonio storico e ambientale dell'area e si documenta l'azione dell'uomo sul territorio e i suoi effetti nel tempo.

È una realtà museale in continua evoluzione che crede nella possibilità di mantenere in equilibrio le attività umane e gli ecosistemi naturali; ogni giorno e in ogni stagione presenta una diversa scena, dove esseri viventi selvatici vegetali e animali convivono in armonia e ci mostrano una possibile via da percorrere per il benessere di tutti noi e del nostro pianeta.

Con la realizzazione del Museo si sono attivate molteplici iniziative di sensibilizzazione ambientale e di conoscenza, divulgazione e valorizzazione delle aree protette. Grazie a queste attività sono promosse la formazione e l'assunzione di nuovi addetti alla gestione della struttura museale, alla sua manutenzione e alle attività legate ai temi ambientali e culturali.

Dopo il 2013, anno dell'inaugurazione del Museo, a Torre Colombaia sono state organizzate visite guidate, workshop di disegno naturalistico dal vero e altre attività culturali per bambini e adulti.

Nel 2015 il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia ha vinto il "Premio per la valenza ambientale ed educativa" partecipando alla Mostra Concorso Architettura Naturale organizzata dall'ANAB (Associazione Nazionale Architettura Bioecologica).

Contemporaneamente all'organizzazione di queste attività è stata realizzata anche la guida cartacea dal titolo "Alla scoperta del Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia", che è stata stampata nel 2019. Nella guida è stato raccolto tutto il lavoro realizzato per il Museo integrandolo con nuove riflessioni e contenuti e con i disegni naturalistici originali di due giovani illustratori: Aurora Stano e Marco Leombruni (AA. VV., 2019).

Criticità

L'oasi naturalistica di Torre Colombaia, isola verde nel territorio circostante, soffre sempre più per l'avanzare delle nuove edificazioni. L'urbanizzazione dei piccoli centri, al confine con l'azienda, si è sviluppata in questi ultimi anni spesso in maniera incontrollata, incrementando il consumo di suolo a spese della campagna ed evidenziando la mancanza di un'attenta pianificazione urbanistica – in Italia solo in sei Regioni sono stati adottati i Piani paesaggistici aggiornati dal Codice Urbani del 2004) (Antonucci, 2009) – che dovrebbe disciplinare e gestire lo sviluppo antropico. Anche in conseguenza di discutibili pianificazioni territoriali si possono creare notevoli effetti negativi sugli ecosistemi naturali e sulle aree protette.

Queste aree naturali nel tempo diventano fragili, soggette alle variazioni climatiche e alle mutazioni atmosferiche che, come vediamo sempre più spesso, producono effetti maggiormente devastanti sui territori poco e male gestiti.

Anche il nostro Museo Naturalistico, che si sviluppa all'aperto tra boschi e campi coltivati, è una struttura delicata, esposta ai cambiamenti climatici. Nonostante l'utilizzo di materiali resistenti e naturali e l'impiego di notevoli risorse economiche e umane, le diverse strutture che lo compongono hanno bisogno di un'attenzione particolare e di una cura costante. Inoltre la vita selvatica, presente all'interno dei diversi habitat nei quali la struttura museale è diffusa, subisce gli effetti avversi, sempre più frequenti ed estremi, conseguenti ai cambiamenti climatici.

Sarebbe importante che gli enti pubblici, pur sostenendo la realizzazione di queste particolari realtà museali in aree protette private, seguissero anche la loro evoluzione e le problematiche che si presentano nel tempo, soprattutto per quanto riguarda le necessarie opere di manutenzione e di sviluppo.

In territori protetti e tutelati si presentano, come nel nostro caso, specifiche e particolari situazioni di criticità che proviamo a evidenziare.

La tenuta di Torre Colombaia con il suo prezioso bosco planiziaro dagli anni Sessanta non è più una riserva di caccia. Da allora però convive con le problematiche

collegate ad alcune attività di associazioni venatorie che, in accordo con le direttive regionali, conducono nel suo territorio (in quanto ZRC) la pratica di ripopolamento e cattura per lepri e fagiani e il prelievo selettivo di cinghiali e addirittura di volpi, in deroga al divieto di caccia.

La prima conseguenza evidente e paradossale di tali direttive è che queste associazioni venatorie sono autorizzate a entrare e praticare la caccia in una proprietà privata, per di più in un'area protetta.

La richiesta di trasformazione in "fondo chiuso" sembra essere l'unica alternativa per evitare tali utilizzi. L'azienda però, operando questa scelta, dovrebbe sostenere, interamente a suo carico, gli interventi previsti (recinzione completa della proprietà, segnaletica specifica ecc.) e si troverebbe anche ad affrontare una probabile alterazione in negativo dei rapporti con queste associazioni e con le comunità e le consuetudini locali. Si pongono allora alcune questioni relative a tali attività, secondo noi in palese contrasto con i principi di tutela del paesaggio e, in particolare, delle aree naturali, formulabili nelle seguenti domande.

- Le pratiche venatorie sono funzionali e coerenti con la gestione sostenibile del territorio e degli habitat naturali e protetti?
- Flora e fauna selvatica, che trovano in queste oasi di biodiversità preziose risorse vitali, gli animali stanziali e quelli che transitano, non sono in qualche modo "disturbati" da tali pratiche?



Fig. 2. Il Museo Diffuso Naturalistico:

iniziative presso il Casale Cerreto e partenza del Percorso Naturalistico (foto © Raffaello Pellizzon).

- Le amministrazioni pubbliche, che pure si impegnano nella gestione e protezione degli ecosistemi naturali, non dovrebbero sostenere proprio le attività e le consuetudini meno invasive nella ricerca di equilibrio tra attività umane e habitat naturali?

CONCLUSIONI

Il paesaggio bene comune

L'iniziativa privata, sensibile al valore della terra e del patrimonio storico-ambientale e che sviluppa nel tempo l'attenzione e la cura del paesaggio, costituisce una preziosa risorsa per il territorio. Un'azienda sensibile alle tematiche ecologiche che considera il bosco e la campagna come beni comuni, ambienti naturali in questo caso privati da condividere e preservare con l'aiuto di tutti, rappresenta un buon modello di gestione sostenibile del territorio da seguire e diffondere.

Il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia è per noi un esempio di valorizzazione ambientale ed educazione ecologica, è una struttura museale agile, poco invasiva, che ricerca e sperimenta il dialogo tra attività umane ed ecosistemi naturali.

Obiettivi

Consideriamo fondamentale incentivare il Museo Diffuso come luogo privilegiato di ricerca e di approfondimento dei temi legati alla sana gestione del territorio. La nostra ricerca continua a svilupparsi su alcuni temi sensibili come l'agricoltura biologica, l'attività didattica con le scuole (Faravelli & Rodella, 2021), la bioedilizia applicata (Gauzin-Müller, 2002), l'utilizzo di fonti rinnovabili, il censimento di flora e fauna selvatiche. Il nostro obiettivo è quello di contribuire alla sensibilizzazione delle nuove generazioni e della coscienza comune nella cura dell'ambiente in cui viviamo (Bruno, 2020).

Nei nostri progetti sono previsti anche lo sviluppo e la realizzazione di uno specifico sito internet interattivo. Con questo sistema sarebbe possibile proporre una visione in tempo reale delle variazioni stagionali, il monitoraggio della biodiversità sottoposta alle mutazioni climatiche e tutte le informazioni sulle attività aziendali realizzate e programmate.

Inoltre il nostro gruppo di lavoro e l'azienda manterranno un impegno costante nella ricerca di risorse, di collaborazioni, di iniziative di sensibilizzazione utili alla gestione corretta del Museo Diffuso Naturalistico. Come il bosco che lo ospita è anch'esso un organismo

vivo, prezioso, soggetto all'intervento antropico che ha portato ai cambiamenti climatici.

Come ormai evidente da tempo, con sempre maggiore frequenza e intensità, questi ultimi influiscono negativamente sul delicato rapporto tra ambiente naturale e attività umane.

BIBLIOGRAFIA

AA.VV., 2019. *Alla scoperta del Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia*. Hopi Edizioni, Roma, 143 pp.

ANTONUCCI D., 2009. *Codice commentato dei Beni Culturali e del Paesaggio*. Sistemi Editoriali, Napoli, 944 pp.

BRUNO R.T., 2020. *Educare al pensiero ecologico. Letture, scritture e passeggiate per un mondo sostenibile*. Topipittori, Milano, 205 pp.

BIANCARELLI M., 2004. *I Boschi dell'Umbria*. Quattroemme Editore, Ponte San Giovanni (PG), 202 pp.

CIUFFETTI A., COVINO R., 2009. *Ascesa e apogeo di una famiglia borghese: i Sereni nei secoli XVIII-XX*. Crace, Marsciano (PG), 144 pp.

CORRADO M., 2020. *Architetture del dopo*. DeriveApprodi, Roma, 239 pp.

LAURENTI S., PACI A.M., 2017. *Avifauna dell'Umbria*. Regione Umbria. Grafiche Diemme, Bastia Umbra (PG), 491 pp.

FARAVELLI C., RODELLA I., 2021. *FarFarFare*. Corraini Edizioni, Milano, 176 pp.

FASOLA BOLOGNA A., FLORIDI S., FASOLA BOLOGNA V., CASTELLET Y BALLARÀ S., BECCHETTI G., BARILI A., PELLIZZON R., OLIVARES FELICE F., LERASLE J.-F., ROUDAUT V., STANO A., LEOMBRUNI M., 2022. Il territorio sostenibile: il Museo Diffuso Naturalistico di Torre Colombaia, San Biagio della Valle (Marsciano, PG). In: Falchetti E., Grohmann D., Barili A., Maovaz M., Gentili S. (a cura di), *Atti del XXX Congresso ANMS, Responsabilità museale e altre storie. Il ruolo dei musei scientifici nella costruzione di comunità sostenibili*. Perugia 5-8 ottobre 2021. *Museologia Scientifica Memorie*, 22: 183-192.

GAUZIN-MÜLLER D., 2002. *Architettura sostenibile*. Edizioni Ambiente, Milano, 257 pp.

SERENI E., 2010. *Storia del paesaggio agrario italiano*. Laterza, Bari, 499 pp.

SETTIS S., 2013. *Il paesaggio come bene comune*. La Scuola di Pitagora, Napoli, 24 pp.

THOREAU H.D., 1999. *Camminare*. Mondadori, Milano, 60 pp.

WIENKE U., 2004. *Manuale di bioedilizia*. DEI, Roma, 469 pp.